Anno XV N. 285 — Udine, Sabato 17 Dicembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

LETTERA
DEL SANTISSIMO SIGNOR NOSTRO
LEONE
PAPA XIII
AL POPOLO ITALIANO

DILETTI FIGLI

Custodi di quella fede, a cui le nazioni cristiane van debitrici del loro morale e civile riscatto, Noi mancheremmo ad uno dei Nostri supremi doveri, se non levassimo spesso e ben alto la voce contro l'empia guerra, onde si tenta, diletti figli, rapirvi sì prezioso tesoro. — Di questa guerra, ammaestrati omai da lunga e dolorosa esperienza, voi ben conoscete le terribili pruove, e nel vostro cuore di cattolici e d'italiani altamente la deplorate. E veramente si può essere italiani di nome e di affetto, e non risentirsi delle offese che si fanno tuttodì a quelle divine credenze, che sono la più bella delle nostre glorie, che dettero all'Italia il primato sulle altre nazioni ed a Roma lo scettro spirituale del mondo; che sulle rovine del paganesimo e della barbarie fecero sorgere il mirabile edifizio della cristiana civiltà? Si può essere di mente e di cuore cattolici, e mirare con occhio asciutto, in quella terra medesima nel cui grembo l'adorabile nostro Redentore si degnò stabilire la sede del suo regno, impugnate le sue dottrine, oltraggiato il suo culto, combattuta la sua Chiesa, osteggiato il suo Vicario, perdute tante anime redente col suo sangue, la porzione più eletta del suo gregge, un popolo, stato per ben diciannove secoli a lui sempre fedele, esposto ad un continuo e presentissimo pericolo di appostatar dalla fede, e sospinto in una via di errori e di vizii, di materiali miserie e di morale abbiezione?

Diretta ad un tempo contro la patria celeste e la terrena, contro la religione dei nostri padri e la civiltà trasmessaci con tanto splendore di scienze, lettere ed arti da loro, la guerra di cui parliamo, voi lo capite, diletti figli, è doppiamente scellerata, e rea non meno di umanità offesa che di offesa divinità. — Ma d'onde essa muove principalmente se non da quella setta massonica, della quale discorremmo a lungo nell'Enciclica *Humanum genus* del 20 Aprile 1884 e nella più recente del 15 Ottobre 1890 indirizzata ai Vescovi, al Clero e al Popolo d'Italia? Con queste due Lettere strappammo dal viso della Massoneria la maschera onde velavasi agli occhi dei popoli, e la mostrammo nella cruda sua deformità, nella sua tenebrosa e funestissima azione.

Ci restringiamo questa volta a considerare i deplorevoli effetti rispetto all'Italia. Imperocchè traforatasi già da gran tempo sotto le speciose sembianze di società filantropica e redentrice dei popoli nel nostro bel paese, e per via di congiure, di corruttele e di violenze giunta finalmente a dominare l'Italia e questa medesima Roma, a quanti disordini, a quante sciagure non ha essa in poco più di sei lustri spalancata la via?

Mali grandi in sì breve giro di tempo ha veduto e patito la patria nostra. — La religione dei nostri padri è stata fatta segno a persecuzioni di ogni sorta, col satanico intento di sostituire al cristianesimo il naturalismo, al culto della fede il culto della ragione, la morale così detta indipendente alla morale cattolica, al progresso dello spirito quello della materia. Alle sante massime e leggi del vangelo si è osato contrapporre leggi e massime che possono chiamarsi il codice della rivoluzione, e un insegnamento ateo ed un verismo abbietto alla scuola, alla scienza, alle arti cristiane. Invaso il tempio del Signore, si è dissipata con la confisca dei beni ecclesiastici la massima parte del patrimonio necessario ai santi ministeri, assottigliato con la leva dei chierici oltre i limiti dell'estremo bisogno il numero dei sacri ministri. Se l'amministrazione dei sacramenti non fu potuta impedire, si cercà però in tutti i modi d'introdurre e promuovere matrimonii, e funerali civili. Se ancora non si riuscì a strappare affatto dalle mani della Chiesa l'educazione della gioventù ed il governo degli istituti di carità, si mira sempre con isforzi perseveranti a tutto laicizzare, che val quanto dire a cancellare da tutto l'impronta cristiana. Se della stampa cattolica non si è potuto soffocare la voce, si fece ogni opera di screditarla ed avvilirla.

E pur di osteggiare la religione cattolica, quali parzialità e contraddizioni! Si chiusero monasteri e conventi; e si lasciano moltiplicare a lor grado logge massoniche e covi settarii. Si proclamò il diritto di associazione; e la giuridica personalità, di cui associazioni di ogni colore usano e abusano, è negata ai religiosi sodalizii. Si bandì la libertà dei culti; e intanto odiose intolleranze e vessazioni si riserbano proprio a quella, che è la religione degli italiani, ed a cui perciò dovrebbe assicurarsi rispetto e patrocinio speciale. A tutela della dignità e indipendenza del Papa si fecero proteste e promesse grandi; e voi vedete a quai vilipendii venga quotidianamente fatta segno la Nostra persona. — Qualsiasi specie di pubbliche manifestazioni trova libero il campo; solamente or l'una or l'altra delle dimostrazioni cattoliche è o vietata o disturbata. S'incoraggiano nel seno della Chiesa scismi, apostasie, ribellioni ai legittimi superiori; i voti religiosi e segnatamente la religiosa ubbidienza si riprovano come cose contrarie alla libertà e dignità umana: e intanto vivono impunite empie congreghe, che legano con giuramenti nefandi i loro adepti, ed esigono anche nel delitto ubbidienza cieca e assoluta.

Senza esagerare la potenza massonica attribuendo all'azione diretta e immediata di Lei tutti i mali che nell'ordine religioso presentemente ci travagliano, nei fatti che abbiam ricordato e in molti altri che potremmo ricordare vi si sente il suo spirito; quello spirito che nemico implacabile di Cristo e della Chiesa, tenta tutte le vie, usa tutte le arti, si prevale di tutti i mezzi per rapire alla Chiesa la sua figlia primogenita, a Cristo la nazione prediletta, sede del suo Vicario in terra e centro della cattolica unità. L'influenza malefica ed efficacissima di questo spirito sulle cose nostre non occorre oggi congetturarla da pochi e fuggevoli indizii, nè argomentarla dalla serie dei fatti che da trent'anni si succedono. Inorgoglita dai successi la setta stessa ha parlato alto e ci ha detto ciò che fece in passato, ciò che si propone di fare in avvenire. Le pubbliche podestà consapevoli o no, essa le risguarda in sostanza come strumenti suoi; il che vuol dire che della persecuzione religiosa che ha tribolato e tribola l'Italia nostra, l'empia setta mena vanto come di opera principalmente sua, di opera eseguita spesso con altre mani, ma per modo immediato o mediato, diretto o indiretto, di lusinga o di minaccia, di seduzione o di rivoluzione, ispirata, promossa, incoraggiata, aiutata da lei.

Dalle rovine religiose alle sociali brevissima è la via. — Non più sollevato alle speranze e agli amori celesti il cuore dell'uomo, capace e bisognoso dell'infinito, gittasi con ardore insaziabile sui beni della terra; ed ecco necessariamente, inevitabilmente una lotta perpetua di passioni avide di godere, di arricchire, di salire, e quindi una larga ed inesausta sorgente di rancori, di scissure, di corruttele, di delitti. Nella nostra Italia morali e sociali disordini non mancavano certo anche prima delle presenti vicende; ma che doloroso spettacolo non ci porge essa ai dì nostri! Nelle famiglie è assai menomato quell'amoroso rispetto che forma le domestiche armonie; l'autorità paterna è troppo sovente sconosciuta e dai figli e dai genitori; i dissidii sono frequenti, i divorzii non rari. Nelle città crescono ogni dì le discordie civili, le ire astiose tra i vari ordini della cittadinanza, lo sfrenamento delle generazioni novelle che cresciute all'aura di malintesa libertà non rispettano più nulla nè in alto nè in basso, gl'incitamenti al vizio, i delitti precoci, i pubblici scandali. Lo Stato invece di star pago dall'alto e nobilissimo ufficio di riconoscere, tutelare, aiutare nella loro armoniosa università i divini e gli umani diritti, si crede quasi arbitro di essi, e li disconosce, o li restringe a capriccio. L'ordine sociale infine è generalmente scalzato nelle sue fondamenta. Libri e giornali, scuole e cattedre, circoli e teatri, monumenti e discorsi politici, fotografie e arti belle, tutto cospira a pervertire le menti e corrompere i cuori. Intanto i popoli oppressi e immiseriti fremono; le sette anarchiche si agitano; le classi operaie levano il capo e vanno a ingrossar le file del socialismo, del comunismo, dell'anarchia; i caratteri si fiaccano, e tante anime non sapendo più nè degnamente patire, nè virilmente redimersi dai patimenti, abbandonano da sè stesse, col suicidio, codardamente la vita.

Ecco i frutti che a noi italiani ha recato la setta massonica. E dopo ciò essa ardisce di venirci innanzi magnificando le sue benemerenze verso l'Italia, e di dare a Noi e a tutti coloro che, ascoltando la Nostra parola, rimangono fedeli a Gesù Cristo, il calunnioso titolo di nemici della patria. Quali siano verso la nostra penisola i meriti della rea setta, omai, giova ripeterlo, lo dicono i fatti. I fatti dicono che il patriottismo massonico non è che un egoismo settario, bramoso di tutto dominare, signoreggiando gli stati moderni che nelle mani loro raccolgono ed accentrano tutto. I fatti dicono che, negl'intendimenti della massoneria, i nomi d'indipendenza politica, di uguaglianza, di civiltà, di progresso miravano ad agevolare nella patria nostra l'indipendenza dell'uomo da Dio, la licenza dell'errore e del vizio, la lega di una fazione a danno degli altri cittadini, l'arte dei fortunati del secolo di godersi più agiatamente e deliziosamente la vita; il ritorno di un popolo redento col divin sangue alle divisioni, alle corruttele, alle vergogne del paganesimo.

E non accade meravigliarsi di ciò. — Una setta che dopo diciannove secoli di cristiana civiltà si sforza di abbattere la Chiesa cattolica, e reciderne le divine sorgenti; che, negatrice assoluta del soprannaturale, ripudia ogni rivelazione, e tutti i mezzi di salute che la rivelazione ci addita; che pei disegni e le opere sue fondasi unicamente e interamente sopra una natura inferma e corrotta come è la nostra; tale setta non può esser altro che il sommo dell'orgoglio, della cupidigia, della sensualità. Ora l'orgoglio opprime, la cupidigia spoglia, la sensualità corrompe; e quando queste tre concupiscenze giungono al grado estremo, le oppressioni, gli spogliamenti, le corruttele seduttrici, via via allargandosi, prendono dimensioni smisurate, diventano oppressione, spogliamento, fomite corruttore di tutto un popolo.

Lasciate dunque che, rivolgendo a voi la Nostra parola, vi additiamo la Massoneria, come nemica ad un tempo di Dio, della Chiesa e della nostra patria. Riconoscetela come tale praticamente una volta, e con tutte le armi, che ragione, coscienza e fede vi pongono in mano, schermitevi da sì fiero nemico. Niuno si lasci illudere dalle sue belle apparenze, niuno allettare dalle sue promesse, sedurre dalle sue lusinghe, atterrire dalle sue minacce. Ricordatevi che essenzialmente inconciliabili tra loro sono cristianesimo e massoneria; sì che aggregarsi a questa è un far divorzio da quello. Tale incompatibilità tra le due professioni di cattolico e di massone omai, diletti figli non potete ignorarla, ve ne avvertirono apertamente i Nostri Predecessori, e Noi per ugual modo ve ne ripetemmo altamente l'avviso.

Coloro pertanto che per somma disgrazia han dato il nome ad alcuna di queste società di perdizione, sappiano che sono strettamente tenuti a separarsene, se non vogliono restar divisi dalla comunione cristiana, e perdere l'anima loro nel tempo e nell'eternità. Sappiano altresì i genitori, gli educatori, i padroni e quanti han cura di altri, che obbligo rigoroso li stringe d'impedire al possibile che entrino nella rea setta i loro soggetti, o che, entrati vi rimangano.

Preme poi, in cosa di tanta importanza e dove la seduzione ai dì nostri è così facile, che il cristiano si guardi dai primi passi, tema i più leggeri pericoli, eviti ogni occasione, prenda le più sollecite precauzioni, usi insomma, secondo il consiglio evangelico, pur serbando in cuore la semplicità della colomba, tutta la prudenza del serpente. — I padri e le madri di famiglia si guardino dall'accogliere in casa e di ammettere all'intimità delle confidenze domestiche persone ignote, o almeno quanto a religione non conosciute abbastanza; procurino invece di accertarsi prima che sotto il manto dell'amico, del maestro, del medico, o di altro benevolo non si celi un astuto arrolatore della setta. Oh, in quante famiglie il lupo penetrò in veste di agnello!

Bella cosa sono le svariatissime società, che oggi in ogni ordine di sociale attinenza con fecondità prodigiosa sorgono da per tutto: società operaie, di mutuo soccorso, di previdenza, di scienze, di lettere, di arti, e simiglianti; e quando siano informate da buono spirito morale e religioso, tornano certamente proficue e opportune. Ma poichè qui pure, anzi qui specialmente, è penetrato e penetra il veleno massonico, si abbiano per generalmente sospette, e si evitino le società che sottraendosi ad ogni influsso religioso, possono facilmente esser dirette e dominate più o meno da massoni, come quelle che, oltre a porgere aiuto alla setta, ne sono, può dirsi, il semenzaio e il tirocinio.

A società filantropiche, di cui non ben si conoscano la natura e lo scopo, non si ascrivano facilmente le donne senza essersi prima consigliate con persone sagge e sperimentate; giacchè passaporto alla merce massonica è spesso quella ciarliera filantropia, contrapposta con tanta pompa alla carità cristiana.

Con gente sospetta di appartenere alla massoneria o a sodalizii ad essa aggregati badisi ognuno di non aver amicizia o dimestichezza: dai loro frutti li conosca e li fugga. E non pur di coloro che, palesemente empii e libertini, portano in fronte il carattere della setta, ma di quelli ancora si eviti il tratto famigliare, che si occultano sotto la maschera di universale tolleranza, di rispetto a tutte le religioni, di smania di voler conciliare le massime del vangelo e le massime della rivoluzione, Cristo e Belial, la Chiesa di Dio e lo Stato senza Dio.

Libri e giornali, che stillano il tossico dell'empietà e che attizzano negli umani petti il fuoco delle cupidigie sfrenate e delle sensuali passioni; circoli e gabinetti di lettura, ove lo spirito massonico si aggira cercando chi divorare, siano al cristiano, e ad ogni cristiano, luoghi e stampa che fanno orrore.

Se non che, trattandosi di una setta che ha tutto invaso, non basta tenersi contro di lei sulle difese, ma bisogna coraggiosamente uscire in campo ed affrontarla. Il che voi, diletti figli, farete, opponendo stampa a stampa, scuola a scuola, associazione ad associazione, congresso a congresso, azione ad azione.

La Massoneria si è impadronita delle scuole pubbliche; e voi con le scuole

privato, con le paterne, con quelle di zelanti ecclesiastici e di religiosi dell'uno e dell'altro sesso, contendetele l'istruzione e l'educazione della puerizia e della gioventù cristiana, e sopratutto i genitori cristiani non affidino l'educazione dei loro figli a scuole non sicure. Essa ha confiscato il patrimonio della pubblica beneficenza; e voi supplite col tesoro della privata carità. Nelle mani de' suoi adepti ha ella messo le Opere pie: e voi quelle che da voi dipendono affidatele a cattolici istituti. Ella apre e mantiene case di vizio; e voi fate il possibile per aprire e mantenere ricoveri all'onestà pericolante. A' suoi stipendii milita una stampa religiosamente e civilmente anticristiana; e voi con l'opera e col denaro aiutate, promovete, propagate la stampa cattolica. Società di mutuo soccorso ed istituti di credito sono fondati da lei a pro de' suoi partigiani; e voi fate altrettanto non solo pei vostri fratelli, ma per tutti gl'indigenti, mostrando che la vera e schietta carità è figlia di Colui, che fa sorgere il sole e cadere la pioggia sui giusti e sui peccatori.

Questa lotta del bene col male si estenda a tutto, e cerchi, in quanto è possibile, di riparare tutto. La massoneria tiene frequenti congressi per concertar nuovi modi da combattere la Chiesa; e voi tenetele frequentemente per meglio intendervi intorno ai mezzi e all'ordine della difesa. Ella moltiplica le sue logge; e voi moltiplicate circoli cattolici e comitati parrocchiali, promovete associazioni di carità e di preghiera, concorrete a mantenere ed accrescere lo splendore del tempio di Dio. La setta, non avendo più nulla a temere, mostra oggi il viso alla luce del giorno; e voi, cattolici italiani, fate anche voi aperta professione della vostra fede, ad esempio dei gloriosi vostri antenati, che innanzi ai tiranni, ai supplizi, alla morte la confessavano intrepidi, e l'autenticavano con la testimonianza del sangue. Che più? Si sforza la setta di asservire la Chiesa, e di metterla, umile ancella, ai piedi dello Stato? E voi non cessate di chiederne e, dentro le vie legali, di rivendicarne la dovuta libertà e indipendenza. Cerca essa di lacerare l'unità cattolica, seminando nel clero stesso zizzania, suscitando contese, fomentando discordie, aizzando gli animi all'insubordinazione, alla rivolta, allo scisma? E voi, stringendo vieppiù il sacro nodo della carità e dell'obbedienza, sventate i suoi disegni, mandate a vuoto i suoi tentativi, deludete le sue speranze. Come i primitivi fedeli, siate tutti un cuore ed un'anima; e raccolti intorno alla Cattedra di Pietro, uniti ai vostri Pastori, tutelate gl'interessi supremi della Chiesa e del Papato, che sono altresì i supremi interessi dell'Italia e di tutto il mondo cristiano. — Ispiratrice e gelosa custode delle italiche grandezze fu sempre l'Apostolica Sede. Siate dunque italiani e cattolici, liberi e non settarii, fedeli alla patria e insieme a Cristo ed al visibile Vicario suo, persuasi che un'Italia anticristiana e antipapale sarebbe opposta all'ordinamento divino, e quindi condannata a perire.

Diletti figli, la religione e la patria vi parlano in questo momento per bocca Nostra. Deh ascoltate il loro grido pietoso, sorgete unanimi e combattete virilmente le battaglie del Signore. Il numero, la baldanza, la forza dei nemici non vi atterriscano; chè Dio è più forte di loro, e se Dio è con voi, che potranno essi contro di voi?

Affinchè poi con maggior copia di grazie Iddio sia con voi, con voi combatta, con voi trionfi, raddoppiate le vostre preghiere, accompagnatele coll'esercizio delle cristiane virtù e specialmente coll'esercizio della carità verso i bisognosi, e rinnovando ogni dì le promesse del Battesimo implorate umilmente, istantemente, perseveramente le divine misericordie.

Come auspicio di queste, e come pegno altresì della Nostra paterna dilezione, v'impartiamo, diletti figli, la benedizione Apostolica.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il giorno 8 Decembre 1892, anno decimoquinto del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

ITALIA

Gambarara (Brescia) — *Vittoria cattolica.* — Domenica scorsa ebbero luogo a Mira le elezioni suppletive di 10 *consiglieri*. La lista sostenuta dai cattolici, e fregiata del nome del sacerdote D. Francesco prof. Bosmin, riuscì completamente vittoriosa; tutti i suoi otto candidati vennero eletti e se la legge non avesse proibito di scriverne dieci, tutti i posti sarebbero stati guadagnati dai cattolici.

Novara — *Due bambini divorati dai lupi.* — Giorni sono in un bosco nelle vicinanze di Briga, mentre due bambini di quattro anni si trastullavano, furono improvvisamente assaliti da parecchi famelici lupi che in un batter d'occhio li divorarono.

Il padre dei due disgraziati che faceva pascolar le pecore poco distante da essi, si accorse dell'orribile accaduto solo quando le belve finivano di divorarsi gli avanzi dei miseri bimbi.

Si dice che lo sventurato padre sia impazzito dal dolore.

Palermo — *Matta prodigalità per un teatro.* — Il Consiglio comunale di Palermo approvò la proposta della Giunta di stanziare un milione e duecentomila lire per compiere il teatro massimo della città. Questo teatro massimo — se la memoria non ci inganna — costa già ai contribuenti della città di Palermo un buon milione! — E tutti questi denari si buttano nel teatro quando il civico spedale di Palermo versa in *condizioni miserabili!* — Questa è filantropia civile!!!

Torino — *Sulle Alpi.* — Due operai piemontesi provenienti dalla Francia volevano dirigersi, a piedi, da Bardonecchia al Colle di Tenda. Ma, sbagliata strada, sopraffatti dal freddo, i due *disgraziati, coi piedi assiderati, caddero presso* il Colle del Piz, tra Fenestrelle e l'Albergian, e vi sarebbero periti se non sopravveniva un drappello di alpini, che si dirigeva dalla fortezza di Fenestrelle ai baraccamenti dell'Albergian. Il tenente Casagrande *prodigò* ai due operai, Marchetti Antonio e Teso Felice, le più urgenti cure, e poscia li faceva trasportare alla Rua di Pragelato, d'onde venivano più tardi mandati all'Ospedale di Pomaretto, un medico avendo verificato che quei poveretti avevano i piedi gelati.

— Quanto sei allegro?

— Davvero?! il 31 Dicembre hanno luogo le *Estrazioni* della *Lotteria di Palermo*, ed Italo-Americana, ho due biglietti, e posso vincere..... un milione!.. ..

ESTERO

America — *Grave condanna di 54 deputati e 27 senatori.* — Il tribunale di Santiago (Chili) ha pronunciato il 24 ottobre u. s. una grave condanna contro i deputati ed i senatori stati eletti nel tempo della dittatura di Balmaceda.

Tutti ricordano i tristi avvenimenti della recente guerra civile nel Chili, finita colla vittoria dei parlamentaristi e il suicidio del presidente Balmaceda. In seguito all'inchiesta fattasi per iscoprire i complici del Balmaceda vennero ritenuti colpevoli 54 deputati e 24 membri del Senato che al dittatore avevano prestato il loro appoggio durante la guerra.

La condanna che li colpisce è grave; eccola: «tre anni e un giorno di reclusione, privazione assoluta e perpetua dei diritti politici, inabilitazione assoluta alle cariche e uffici politici durante il tempo della condanna e risarcimento dei danni.»

I condannati sono quasi tutti contumaci. Probabilmente verranno amnistiati.

Russia — *Un banchiere ebreo strozzato* — In Pietroburgo l'altro ieri si è trovato il banchiere ebreo Pleschnitz di Tiflis strozzato nel suo studio con un laccio.

Gli assassini per giungere sino a lui avvelenarono la cameriera in anticamera ponendole sotto il naso una boccetta di acido prussico. Fuggirono portando via gran quantità di gioielli e danaro.

— *La congiura di Kiew* — Sulla scoperta di questo complotto si hanno da Pietroburgo questi particolari. La congiura aveva delle ramificazioni anche ad Odessa, dove furono arrestati parecchi studenti ed ufficiali. Si sequestrarono nei locali delle adunanze, bombe, pugnali, fiale di veleno e manifesti sovversivi. Un ufficiale, mentre veniva tratto in arresto, sparò sei colpi di rivoltella, uccidendo tre agenti di polizia. Uno studente polacco, nel momento in cui i poliziotti, atterrata la porta della camera, gli si precipitarono addosso, si avvelenò coll'acido prussico, restando fulminato.

Dalle carte trovategli risulterebbe che egli era stato prescelto *per commettere un attentato contro lo czarevich.*

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 17 DICEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	17 DICEM. Ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	6·0	7.2	8.4	7.8	—0.1	+3.1	+1.	—1.6
Baromet.	755.	755.	754.5	—	—	—	752.5	
Direzione corr. sup.	N	N	N					

Note: — Bello

Bollettino astronomico

16 DICEMBRE 1892

Sole			Luna		
Leva	ore di Roma	7 37	leva ore	5 26	m
Tramonta »	»	4 10	tramonta	2 36	s
Passa al meridiano		11.52.56	età giorni	27.9	
Fenomeni importanti			Fase		

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 23.23.45

Un viglietto di visita al S. Padre Leone XIII

Raccomandiamo a tutti quanti i cattolici friulani di spedir tosto al Padre nostro Leone XIII, un viglietto di visita quale segno di filiale affetto e di riconoscenza per la nuova splendida lettera che egli si è degnato or ora d'indirizzare al Popolo Italiano.

Giubileo Sacerdotale

Domani IV domenica d'Avvento, ricorre il cinquantesimo anno della Sacerdotale ordinazione di S. Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. PIETRO CAPPELLARI Vescovo di Orese.

All'*Illustre Prelato*, che nella quiete di Ospedaletto suo paesello nativo, santamente vive prestando con tanta umiltà spirituali e materiali conforti a chi a lui ricorre, ed *onora con le sue virtù la chiesa friulana* di cui fu sempre amantissimo figlio, umiliamo le nostre congratulazioni e tanti auguri.

Albero di Natale

La Società dei commercianti inaugurando il 1.o gennaio 1893 la sua sede nei locali situati sopra il Caffè Dorta, ha stabilito a *favore dei bambini poveri l'« Albero di Natale »*.

Conferenza su "de Amicis"

Lo spazio non ci permette di pubblicare oggi la relazione di questa conferenza tenuta dal prof. Bonini; lo faremo invece Lunedì.

Nuovi agenti di emigrazione

Dalla Prefettura furono rilasciate licenze di subagenti d'emigrazione con facoltà di operare in tutta questa Provincia.

1. Nardi Luigi fu Pasquale, *da Oderzo* per conto ed in rappresentanza delle Ditte Cesare Briasco da Genova, e Grammatica Gerolamo da Chiavari.

2. Manin Vittorio, fu Girolamo, da San Daniele del Friuli, per conto ed in rappresentanza della Società « Navigazione Generale Italiana ».

I nostri deputati

All'ordine del giorno proposto ieri da Pasquali ed altri, esprimente fiducia al ministero ed approvandone l'indirizzo, dei nostri deputati *furono favorevoli*: Galeazzi, Marinelli, Monti, Solimbergo.

Furono contrari: Chiaradia, De Puppi, Luzzatti.

Concorso fra le aziende Agrarie nella provincia di Udine

Il termine utile per l'ammissione a questo *concorso* che avrà luogo nel 1894, *scade* con il giorno 30 giugno 1893.

Ecco il programma:

Art. 1. I premi pel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Udine sono: 1.o un diploma d'onore e lire 3000; 2.o una medaglia d'argento e lire 1000. Ai detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori fattori *ed operai delle aziende*, cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali, fatto il *confronto con altre, veggansi, in maniera* incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 30 giugno 1893, accompagnate dalla descrizione dell'azienda, da una breve storia delle sue coltivazione, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione ad concorso pel premio di L. 3000, l'azienda deve avere una estensione non inferiore ai 20 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, essa deve avere una estensione non inferiore egli 8 ettari. Per l'ammissione poi, all'uno ed all'altro concorso, le aziende devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto delle altre aziende della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice nominata dal Ministero, visiterà almeno due volte in diverse stagioni, le aziende che si presentano al concorso; prendendo nota in appositi verbali dei risultati delle osservazioni e delle indagini fatte; esaminerà i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registrerà gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascuna azienda. A suo tempo la Commissione proporrà, esprimendone i motivi quelle due sole aziende che, a suo avviso, saranno degne di premio. Le proposte saranno sottoposte all'esame del Consiglio d'agricoltura.

Art. 6. I concorrenti potranno fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta e permetteranno in qualunque tempo la visita delle loro aziende.

A Pietro Zorutti

L'inaugurazione della lapide sulla facciata della casa in Via Zorutti (già Spagnoli) dove Pietro Zorutti abitò, seguirà il 27 del corr. mese alle dieci e mezza ant. Ecco l'epigrafe:

In questa casa abitò e morì
PIETRO ZORUTTI
Che nel natio dialetto poetando
La vita e il genio del popolo friulano
Interpretò con arguzia insuperata
—
Il municipio e l'accademia di Udine
Nel 27 dicembre 1892
Centenario di sua nascita

Alle due pomeridiane dello stesso *giorno* il prof. Oscarre De Hasseck terrà l'annunciato discorso nella sala dell'Ajace.

Vacanza straordinaria

L'autorità scolastica governativa ha disposto perchè il giorno 27 corr. nel quale si commemorerà il centenerario del nostro Zorutti, nelle Scuole elementari, normali, *tecniche e ginnasio-liceali abbiasi* a far vacanza perchè gli scolari possano assistere alla commemorazione che farà il professore De Hasseck.

Vacanze del giovedì

Il Consiglio provinciale scolastico, veduta la dichiarazione fatta dal Ministero circa la vacanza del giovedì, ha stabilito che nei giovedì sotto indicati, per i quali nel calendario scolastico è prescritto che si faccia lezione, abbia invece luogo vacanza:

22 e 29 dicembre corrente:
5 e 12 gennaio 1893
16 marzo »
6 aprile »
17 agosto »
7 settembre »

Licenza straordinaria

I sott'ufficiali di tutte le armi, eccetto quelli dei carabinieri, vincolati alla ferma di anni cinque, la quale scade dal 1.o aprile al 31 dicembre 1893, ove non aspirino alla rafferma con premio o con soprassoldo, sono autorizzati a fare domanda d'essere *inviati in licenza straordinaria*, in attesa del congedo illimitato.

Possono anche essere mandati in licenza straordinaria, in attesa del congedo, quei *sott'ufficiali delle stesse armi che si trovino* vincolati a rafferma di un anno senza premio, e dichiarino di non aspirare a quella con premio o con soprassoldo, nonchè i sott'ufficiali riammessi in servizio, i quali dopo un anno dalla riammissione non aspirino o non siano in condizioni di aspirare alla rafferma con premio o con soprassoldo.

Leggete, o emigranti

Il governo federale degli Stati Uniti di America ha addottate nuove misure restrittive dell'emigrazione, in seguito alle quali il *prezzo di passaggio* in terza classe è stato elevato da L. 130 a L. 175 pel solo trasporto di mare, e sono respinti da quei porti tutti i passeggieri della stessa classe che non si trovino in una delle seguenti condizioni:

1. Essere cittadino americano.

2. Risiedere negli Stati Uniti nelle città e Stato a dichiararsi.

3. Avere acquistato il proprio biglietto anteriormente al primo settembre 1892.

4. recarsi negli Stati Uniti per visitare parenti e amici dei quali si deve indicare *la dimora*.

5. Intraprendere un viaggio agli Stati Uniti senza intenzione di stabilirsi definitivamente.

Analoga *dichiarazione* deve essere firmata dal viaggiatore la quale viene unita al contratto di passaggio.

Si portano queste notizie a cognizione *degli emigranti per loro norma e nel loro* interesse, avvertendoli che dall'autorità di pubblica sicurezza non saranno rilasciati passaporti per l'America del Nord se non viene esibito il certificato di assicurato imbarco visitato dalle autorità di pubblica sicurezza di uno dei tre porti di Genova, Napoli e Palermo.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.o regg.to Fanteria eseguirà domani dalle ore 1 alle 2 1|2 pom. sotto la loggia Municipale.

1.	Marcia	Carlini
2.	Pott-Pourry « nell'Opera I Puritani »	Bellini
3.	Valtzer « Zimbelli »	Strauss
4.	Scena, Terzetto e Quartetto « I due *Foscari* »	Verdi
5.	Centone « nell'Opera L'Elisir d'Amore »	Donizetti
6.	Polka	Roggero

Furto

Da qualche tempo, il cassiere della Ditta Amman e Wepfer di Pordenone si accorgeva di continui ammanchi. Come avvenissero non poteva capacitarsi. Avvertita di ciò l'autorità di P. S. mise le mani sul vero colpevole certo Giov. Batt. Cerseer, custode presso la ditta medesima e l'arrestò.

Nella perquisizione praticata si poterono sequestrare lire 175,55 di provenienza di furto.

Ferimento

Mercordì sera in Osoppo, nell'osteria di Olivo Pietro mentre il sig. Enrico Fabris farmacista del luogo si trovava con alcuni amici a giuocare la tradizionale partita, per futili motivi venne ferito replicatamente al basso ventre da certo Paolo Pezzetta di Tomba di Buia.

Furto di polli

In Pordenone vennero denunziati S. Basilio G. Agostino F. Mattia, quali sospetti di aver rubato di notte e in danno di Carriera Cristoforo polli per L. 20.

Altro furto

In Pordenone venne arrestato Careser G. B. per aver a più riprese di notte e mediante chiave falsa, rubato nello studio Buttas Guglielmo, la somma di L. 210 in rame.

« In Tribunale »

Udienza del 15 dicembre 1892.

Dolce Luigi fu Angelo da Meretto, imputato di diffamazione a danno di Mestroni Gregorio, venne dichiarato non luogo a *procedere per inesistenza di reato, fu con*dannato il Mestroni nelle spese, era difeso dall'avvocato Gosetti.

D'Odorico Luigi di Angelo da Gavariano, imputato di oltraggio all'usciere Salsilli che aveva eseguito un sequestro in casa del di lui padre, venne condannato a 12 giorni di reclusione, era difeso dall'avv. Gosetti.

Conte Valentino di Fossalto, imputato di truffa, fu dichiarato non luogo a procedimento per inesistenza di reato, era difeso dall'avv. Braida.

Toso Valentino di Codroipo, imputato di furto, fu condannato ad 8 giorni di reclusione, era difeso dall'avv. Braida.

Cavenago Giulio di Udine, imputato di appropriazione indebita, fu condannato a L. 33 di multa e mesi tre di reclusione.

Di Filippo Maria di Pasianschiavonesco, imputato di lesioni, fu condannato a L. 250 di multa.

Greatti Massimo di Carpeneto, imputato di furto, fu condannato a 16 giorni di reclusione.

Ci è giunto un telegramma urgente

dal dottore G. Mazzolini di Roma col quale ci prega d'inserire immediatamente nel nostro giornale il seguente avviso a totale beneficio dei nostri lettori. In esso ci dice: Siccome è alle porte l'*influenza*, molto più micidiale degli altri anni; se i vostri abbonati vogliono tutelare la loro salute e quella dei loro figli; si premuniscano di qualche scatola delle mie pastiglie di Mora composte, perchè facilmente i depositari ne potranno rimanere privi. Con l'uso istantaneo di queste pastiglie si scongiurano le *conseguenze* funeste di questo terribile malore denominato *influenza*, il quale facilmente si complica con la bronchite, polmonite o faringite, e spesse volte in modo incurabile.

Nota della Redazione. Uomo avvisato mezzo salvato. Queste pastiglie sono le uniche che usandole al primo sintomo del male abbiamo un'azione abortiva, e perciò è necessario averne *sempre qualche scatola* in casa. Avvertiamo ancora che l'acqua Ferruginosa ricostituente del medesimo autore fortifica ed è antisettica, per cui chi si rende forte robusto usando quest'acqua, ha in sè il miglior preservativo contro l'*influenza*.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia, farm. *Bötner* farm. *Zampironi.*

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 17 dicembre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	5.90 a 6.50
» II nuovo » »	»	4.— » 4.60
» III » » »	»	2.60 » 3.80
Erba spagna » »	»	6.75 » 7.10
Paglia da lettiera » »	»	3.10 » 3.20
Legna (tagliate » »	»	2.40 » 3.50
Legna (in stanga » »	»	2.30 » 2.80
Carbone I qualità » »	»	7.— » 7.50
» II » » »	»	6.— » 6.20

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.10 a 1.35
Capponi	» »	1.15 » 1.20
Anitre	» »	1.— » 1.10
Polli	» »	1.— » 1.20
» d'India m.	» »	0.90 » 0.95
fem.	»	1.— a 1.10
Oche vive	»	0.90 a 0.95
» morte		1.10 a 1.30

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte	chilog. da L.	2.40 a 2.45
Burro (del piano	» »	2.30 » 2.35
Formaggio (di monte Montasio	» »	—.— » —.—
Formaggio » Malalleo	» »	—.— » —.—
Formaggio (Formelle fresche	» »	—.— » —.—
Patate o pomi di terra fresche	» »	7.— » 7.50
Uova	al cento »	8.50 » 8.75

Mercato Granario

Granoturco	all'Ett. da L.	—.— » —.—
» comune	» »	9.25 a 10.70
» cinquantino	» »	8.50 a 8.75
» semigiallone	» »	10.80 a 11.90
» giallone nuovo	» »	11.20 a 11.30
» giallonetto	» »	—.— a —.—
Frumento	» »	10.60 a 16.75
Segale	» »	11.— » 11.50
Fagiuoli	» »	11.50 a 18.—

Diario Sacro

Domenica IV d'Avv. 18 dicembre — Asp. del parto di M. V.

Lunedì 19, s. Sabina v.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 — *Presidente Zanardelli*

Apresi la seduta alle ore 2,25.

Si comincia con le solite interrogazioni.

Si votano i progetti discussi ieri, lasciando le urne aperte.

Riprendesi la discussione del progetto per convalidazione del decreto reale relativo alla ripartizione dei fondi per le opere idrauliche.

Pelberti dimostra la necessità che la Camera esprima il suo avviso con un voto politico, ricordando le accuse extra-parlamentari fatte al governo a proposito dei suoi decreti (catenaccio).

Giolitti accetta di buon animo l'invito di Pelberti e spiega le ragioni che indussero il governo a scegliere il metodo dei decreti *legislativi*.

Dopo osservazioni di Nicotera e Bovio; Carcano presenta, a nome di parecchi suoi amici, il seguente ordine del giorno: « La Camera, approvando l'indirizzo del governo, passa alla discussione degli articoli del progetto di legge. »

Sonnino svolge l'ordine del giorno puro e semplice.

Pasquali, dice che l'ordine del giorno di fiducia proposto dal collega Carcano dovrà essere modificato nel senso di esprimere la sua esplicita fiducia nel gabinetto.

Il presidente dà lettura degli ordini del giorno.

Giolitti prega Sonnino a non insistere nell'ordine del giorno puro e semplice. Prega inoltre Carcano e Palberti e i loro amici, i quali hanno presentato degli ordini del giorno di fiducia, ad associarsi a quello di Pasquali che è più esplicito, poichè il ministero desidera vivamente che ogni equivoco *sia tolto e se taluno risponderà sì, per* non approvando l'indirizzo del governo, il paese giudicherà.

Sonnino ritira l'ordine del giorno puro e semplice; Carcano e Palberti si associano a quello di Pasquali, così concepito:

« La Camera, udite le dichiarazioni del « Presidente del Consiglio, esprimendo fi- « ducia nel ministero e approvandone l'in- « dirizzo, passa alla discussione degli articoli « della legge. »

Essendosi chiesta la divisione da Romanin Jacur, votasi per appello nominale la prima *parte dell'ordine del giorno, esprimente fi*ducia nel ministero.

L'ordine del giorno nella sua prima parte è approvato con voti 286 contro 82, ed uno astenuto.

Approvasi quindi per alzata e seduta anche la seconda parte. Il presidente proclama il risultato delle altre votazioni e si leva la seduta alle ore 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 — *Presidente Farini*

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Si procede alla votazione dello stato di previsione della spesa d'agricoltura e commercio per l'esercizio 1892-93.

Si apre la discussione sul bilancio degli esteri per il 1892-93.

Si discute il *bilancio dell'istruzione.*

Parlarono in vario senso sull'indirizzo dell'insegnamento Cremona, Moleschot, Parenzo, Boccardo e Lampertico.

Si rinvia la discussione a domani.

Risulta approvato il bilancio d'agricoltura.

Si leva la seduta alle 6.

ULTIME NOTIZIE

La carità del Papa

*Il Santo Padre ha ordinato all'Elemo*siniere Apostolico di elargire ai poveri di Roma, in occasione delle Feste del S. Natale, due mila lire in lettere e diecimila *lire in contanti. Questa è la beneficenza* che suol fare ogni anno il Papa per le Feste Natalizie. Siccome però gli sono pervenute oltre sei mila domande di sussidi, Sua Santità ha disposto altre beneficenze straordinarie.

I nuovi Cardinali

Allo scopo di completare i vuoti avvenuti nel Sacro Collegio, oltre le dodici nomine cardinalizie già accennate e che saranno fatte nel Concistoro del 9 gennaio prossimo, il Santo Padre terrà un nuovo concistoro in Aprile, in cui saranno innalzati alla Porpora mons. Satolli, ora legato pontificio in America, mons. Mauri vescovo d'Osimo, un vescovo francese, uno ungherese e un prelato orientale.

Con queste nomine il Sacro Collegio *novererebbe 67 cardinali. Il numero fissato è* di 70.

Le Guardie Nobili

Il Principe Altieri Comandante la Guardia Nobile, fu chiamato al Vaticano e dal Segretario di Stato ebbe l'ordine di formare al più presto le terne delle Guardie Nobili che debbono portare il zucchetto ai Cardinali all'estero.

Sulle terne presentate dal Comandante, il Santo Padre poi sceglie gli individui che più gli aggrada.

I Cardinali ai quali il zucchetto sarà mandato all'estero, sono finora i seguenti: i Nunzi di Vienna e di Madrid, il Primate d'Ungheria, *Gli Arcivescovi di Siviglia,* di Tours e di Rouen. Tutti gli altri Cardinali o trovansi o verranno a Roma.

Per le nozze d'argento dei sovrani d'Italia

Nella odierna adunanza il comitato per le feste in occasione delle nozze d'argento dei sovrani d'Italia deliberò che tutti i proventi delle feste che si daranno siano devoluti totalmente per un'opera di beneficenza che abbia carattere nazionale conforme il desiderio espresso dal Re.

Scontro di treni

Si ha da Genova che il treno direttissimo numero 1 partito ieri l'altro sera per Roma, alle ore 6,35 pomeridiane, si scontrò ieri alla stazione di Rapallo alle ore 7.40 col treno merci numero 1211.

Il treno merci numero 12.1 era fermo alla stazione di Rapallo attendendo il passaggio del treno diretto.

Lo scontro avvenne in seguito ad un falso scambio. Gli sforzi dei macchinista del treno diretto riuscirono ad attendere l'urto.

Vi furono parecchi feriti fra il personale viaggiante ed i viaggiatori, ma nessuno gravemente. La linea, ch'era rimasta ingombra per parecchie ore, nella notte stessa fu riattivata.

Infamie inaudite

Telegrafano da Vienna:

La polizia di Leopoli ha arrestato sei balie che esercitavano l'orribile industria di far morire di fame per incarico di scellerati genitori, dei pargoletti.

Così le miserabili uccisero trenta bambini.

L'ora centrale europea

Il Consiglio nazionale di Berna ha facoltizzato il consiglio federale ad introdurre in Svizzera l'ora centrale europea.

TELEGRAMMI

Cairo 16 — Il corpo legislativo dopo aver respinto martedì il bilancio 1893 perchè presentato troppo tardi, persiste nel rifiuto a esaminarlo. Ciò produce viva emozione.

Palermo 16 — Oggi l'imperatrice d'Austria-Ungheria è partita a bordo del piroscafo austriaco *Miramar*.

Vienna 16 — La Camera dei deputati si è oggi prorogata per le feste di Natale.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

AVVISO

Nel premiato lavoratorio di arredi Sacri di DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di fornimenti in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ridotti e da pagarsi anche ratealmente. Rinoovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate animette per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

LIBRI DI DEVOZIONI

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

☞ **Specialità in libri per regali** ☜

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta di Udine.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate la **Polvere Enantica** composta con i sali di uva per preparare un buon vino di famiglia colorito e garantito gienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri ... con relativa istruzione.